

Comunisti in IV troppo scomodi: meglio senza

Nella quarta circoscrizione continuano le «grandi manovre» delle forze di centro-destra. Prima si è puntato sul consiglio circoscrizionale dove si è voluto spaccare la maggioranza di sinistra imponendo un ordine del giorno inaccettabile che riteneva il piano palazzinari che vogliono costruire ville sul terreno agricolo della «Cesarina»...

L'allucinante avventura dei candidati per la Difesa

Ore d'attesa, malori e carabinieri in aula al concorso-calvario

Migliaia di aspiranti dattilografi costretti a restare chiusi in un salone con 37 gradi - Mancava il presidente della commissione

Col termometro che toccava i 37 gradi migliaia di aspiranti dattilografi al ministero della Difesa sono rimasti «intrappolati» nei padiglioni della Fiera di Roma, senz'aria condizionata, ad aspettare, dalle nove alle dodici e mezzo, la dettatura della traccia del tema per la prima prova scritta. L'incredibile e inspiegabile ritardo nelle procedure del concorso ha provocato tensioni, proteste, svenimenti e l'intervento dei carabinieri, chiesti dai commissari che hanno temuto di non riuscire più a controllare la collera dei concorrenti.

duemila persone se ne erano andate, con oltre quattro ore di ritardo, la sospirata traccia del tema sul ruolo della pubblicità nella società odierna. «Ma i colpi di scena non erano finiti — si sfoga Anna Giannetti, 28 anni, disoccupata, una veterana della trafila dei concorsi pubblici — molti di noi erano stremati, non ce l'avremmo fatta a svolgere il compito, abbiamo chiesto di andar via. Niente da fare, ci hanno risposto che prima di tre ore non se ne parlava. Poi si sono resi conto che avevano tirato troppo la corda, di fronte alle proteste ci hanno fatto uscire. Ma come se non bastasse, mancava pure il timbro da apporre sul foglio da consegnare sul posto di lavoro per giustificare l'assenza dall'ufficio.

Nuovi interrogativi dopo la denuncia del PCI per il «caro-sorveglianza» alla Regione

Quanto costano i «vigilantes»? Il bluff delle gare d'appalto

Gli istituti privati adeguano le loro tariffe alle aste pubbliche - Qualcuno è arrivato ad aggiudicarsi il lavoro a prezzi bassissimi - Ma gli stipendi degli agenti sono sempre quelli - Irregolarità nei versamenti dei contributi



È tradizione del malcostume amministrativo e politico «truccare» le gare per gli appalti pubblici e favorire così la ditta «amica», oppure quella più prodiga di bustarelle. Ma finora si era sempre trattato di lavori pubblici, con basi d'asta stabilite sulla base dei costi reali di produzione. La vicenda denunciata dai consiglieri regionali comunisti in un'interrogazione urgente alla Piana è invece assai più curiosa ed emblematica. Si tratta dell'appalto per la «vigilanza» cioè per l'assunzione dei poliziotti privati che dovranno controllare sedi e impianti della Regione Lazio. Ebbene, da un raffronto effettuato dai consiglieri del PCI con un analogo appalto al CNRS è scoperto che la Regione pagherà per ogni agente ben quattromila lire in più ogni ora rispetto al costo nazionale delle ricerche. E cioè, invece di 13 mila e spiccioli, oltre 17 mila lire.

Regione potrebbe controllare queste «aziende» e il loro reale giro di affari, con norme di regolamentazione rigide. Come possono le polizie private — le stesse che partecipano alla maggior parte degli appalti pubblici — variare con tanta elasticità il costo dei loro servizi a seconda dell'offerta? In termini più chiari, com'è possibile passare da 13 mila a 17 mila lire l'ora, sapendo che il dipendente della fine produrrà sempre lo stesso stipendio? Una prima risposta è contenuta nella stessa interrogazione dei consiglieri Dagnino, Vanni, Corradi e Bozetto, quando chiedono di sapere se è vero che la Città di Roma (vincitrice dell'appalto regionale, n.r.), è stata esclusa dalle più importanti gare svoltesi per conto dell'INPS per irregolarità della sua posizione contributiva.

È proprio questo, infatti, uno dei nodi più spinosi. Molti istituti di vigilanza hanno chiesto all'INPS il condono dei debiti per i contributi ai dipendenti, compresi quelli che svolgono la vigilanza proprio nelle sedi dell'istituto di previdenza. E così i vigilantes, oltre a trovarsi iscritti nelle liste di collocamento come semplici «operai generici», non si vedono riconosciute nemmeno tutte le spettanze contrattuali.

Ma quell'«isola» assomiglia a un porto...

S. Maria in Trastevere galleria di ricordi e di moderni errori

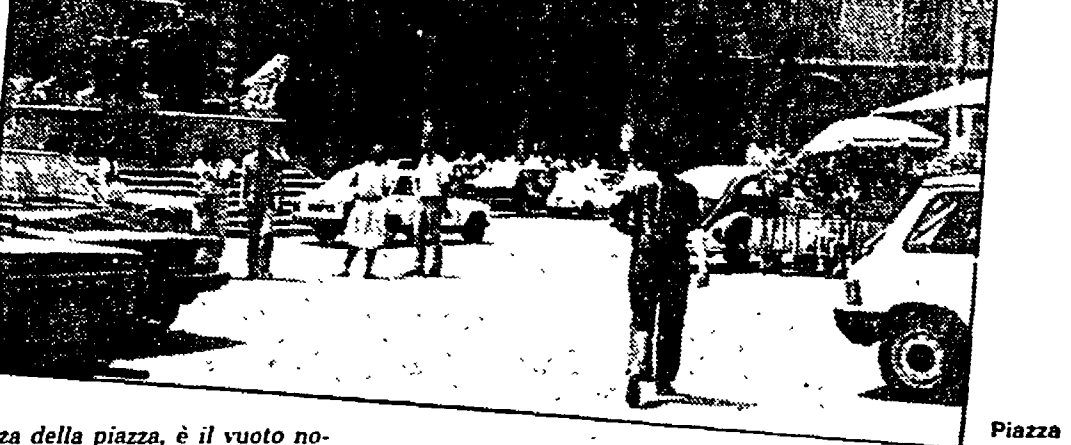
Non più crogiuolo di tradizione, non più salotto per stranieri Un parcheggio ha sostituito l'oasi dei pedoni - Piccoli misteri

Piazza S. Maria in Trastevere ora 10,30. Si contano 23 macchine in parcheggio. Davanti alla chiesa c'è un mortorio con relativo rinfocco della campana. L'aria è spenta, bianca, come di sonno. «Ma lei deve sapere che mi hanno dato fuoco all'edicola per «parla troppo», e non vorrei fare la seconda colletta per rifarmela, parlando con lei. Gessica — dice rivolto alla bambina che frulla — tie la palla, gioca qui, che dopo te porto a Villa Sciarra. Ha capito? — dice puntando gli occhi come due spilli — Questa piazza è stata abbandonata a se stessa da quando c'è stato il fattaccio di quella ragazza che c'è morta. C'è dovuto veni Petroselli per calmà tutto. Prima venivano a fare gli sceriffi, adesso non c'è nemmeno l'ombra di un vigile, la sera. Vede? La ragazzina gioca, ma sto sempre in pensiero che me la mettano sotto. Questa è un'isola! Allora la facciamo rispettare, altrimenti è meglio che la riapriamo al traffico.

La ad entrare nemmeno il rinfocco lungo e pieno della campana che ancora suona a morto. Dietro il bancone, con i capelli tutti d'oro e due occhi neri che hanno la vivacità delle farfalle quando si posano da un fiore all'altro, Eliana D'Annibale, la tabaccaia, «s'è nata a volo del Moro». Dice subito che «questa è diventata una brutta piazza. Gli scippi sono diminuiti, ma resta la tossicodipendenza, il movimento delle macchine e delle moto, e l'assoluta mancanza di vigilanza. È un porto franco, ecco tutto.

Il «TAR» dice sì ai servizi pubblici

Così Toffia ha vinto contro la burocrazia



za della piazza, è il vuoto nostalgico, accorto, di un esodo lento, continuo di famiglie stradicinate dal proprio luogo di origine, amato come un qualcosa di vivo. È il melodramma ricorrente, riassunto nella famosa canzone «Casetta de Trastevere, casa de mamma mia...».

del «mal di Trastevere» è terminata. L'ha raccontata, quasi recitando un'orazione, con voce leggera, la signora Marisa Mancinotti, di origine monticiana, «abito in una casa sotto-bacio, di una mia casa di cartà che devolve i soldi ai figli dei carcerati, anche io morirei come la sora Maria se mi dovessero mandar via. Speriamo che lo spirito di chi ha fatto il lascito non ci abbandoni.

Nel negozio di abbigliamento dove abbiamo incontrato la signora Marisa, Luigi e Giancarlo, i due giovani che lo gestiscono, dicono: «A noi il lavoro va bene, c'è stato un periodo di inserimento iniziale, Trastevere ha un mondo tutto suo. Ha inteso il racconto di quella signora? C'è l'aspetto umano del rione».

Advertisement for Candy electronics. It features the Candy logo and text: 'OPERAZIONE CONVENIENZA FINO AL 10 AGOSTO', 'LAVATRICI LAVASTOVIGLIE FRIGORIFERI CUCINE', 'ESPOSIZIONE E VENDITA DI TUTTA LA GAMMA', 'Il grandissimo centro vendita di elettrodomestici nel cuore di Roma', 'VIA FABIO NUMERIO, 18'.

Advertisement for the PCI party membership drive. Text: 'Tesseramento: siamo quasi al 100%', 'A Roma iscritti al PCI 33.808 compagni', 'I risultati, fin qui conseguiti, nella campagna di tesseramento... 33.808 iscritti al Partito a Roma città, rispetto alle 34.809 tessere del 1983...'

Advertisement for Bimbo gravissimo a Ponza. Text: 'Bimbo gravissimo a Ponza per tre ore senza assistenza', 'A Ponza l'assenza di attrezzature di pronto soccorso rischia di mettere un'altra vittima: un bimbo di due anni, Carmelo Carroccia, affetto da deficienza respiratoria, causata da virus verso le 15 di ieri è stato portato d'urgenza al poliambulatorio dell'isola...'

Advertisement for the newspaper L'Unità. Text: 'Abbonatevi a L'Unità', 'Feste dell'Unità: continua la festa di LUNGHEZZINA Alle 20.30 dibattito sul problema della circoscrizione. Alle 21.30 concerto con O. Bertl.

Advertisement for the party (Il partito). Text: 'Il partito', 'OGGI Roma Feste dell'Unità: continua la festa di LUNGHEZZINA Alle 20.30 dibattito sul problema della circoscrizione. Alle 21.30 concerto con O. Bertl.

Advertisement for Coca Cola. Text: 'Coca Cola: incendio doloso Mezzo miliardo di danni', 'Mezzo miliardo di danni è il primo bilancio di un incendio scoppiato nella notte tra venerdì e sabato in un deposito della Coca Cola in via Tor Tre Teste, al Casilino. Le prime perle parlano di natura colosa dell'incendio. Poco prima che le fiamme divampassero, distruggendo cartoni da imballaggio, confezioni già pronte per la spedizione, e lo stesso capannone, due telefonate anonime erano arrivate al vigile notturno del deposito, preannunciando un attentato.